

Il re Macron ha inviato una lettera dicendo: nominatelo primo ministro per calmarsi

scenarieconomici.it/le-roi-macron-manda-una-lettera-ai-sudditi-nominero-il-primo-ministro-con-calma

Guido da Landriano

11 luglio 2024



Se Macron si sente più distratto a maggio: ho fatto qualcosa nel secondo turno elettorale, e la verità è che la Francia decide di comunicare con me in modo diretto, distante, e io mi prendo le vacanze.

In una [lettera di pubblicazione](#) francese pubblicata sul quotidiano regionale, nonostante i suoi media in crescita, il presidente della Repubblica ha affermato che si tratta di “forze politiche che si riconoscono nelle istituzioni repubblicane” di “costruire un'unione forte”. Si tratta di un “compromesso”, prerequisito per la nomina di un primo ministro corrispondente a questo arco parlamentare. Accelerando la “velocità”, è possibile sfuggire al Rally Nazionale (RN) e alla France Insoumise (LFI).

Quindi Macron ha deciso per la maggioranza e, con questa lettera, ha pensato alla spaccatura del Nuovo Fronte Popolare, e l'esito è stato il risultato del maggior numero dei seggi, ma non volevo guidare quello che lo sport suonava come i trattativi parlamentari. Sudditi eletti, thinki voi.

In questo modo la PFN passa attraverso l'uso di idiomi per la ceramica, ad essere l'utile idiota di Macron, purifica la PFN voleva governare, forte dei suoi 182 deputati e inviare uno dei suoi a Matignon, per cui le reazioni sono state acide. Fondatore di LFI,

Jean-Luc Mélenchon, critico del social network “Questa è la ragione del vero voto di veto sul suffragio universale”, ironizzando con l'ex candidato alle presidenziali, negando i “trucchi” e invitando Emmanuel Macron a “inchinarsi” nelle urne.

Intervenendo su LCI, la segregazione nazionale del PCF Fabien Roussel ha invitato il Capo di Stato a “smettere di evitare il risultato” di domenica e lo ha accusato di essere “in una forma di negazione”. I Verdi hanno suonato una melodia simile. La leader Marine Tondelier ha affermato che “Emmanuel Macron ha deciso di propria iniziativa”. “Che ora tragga le conseguenze del suo risultato”, ha chiesto. Quanto alla deputata ambientalista Sandrine Rousseau, ha attaccato la comunicazione di Eliseo: “Una lettera di sigillo al popolo per dirgli... che non gli interessa”.

Un'altra parte della sfera politica, che non ha potuto salvare Matignon, è fallita anche l'iniziativa di Emmanuel Macron. Il capo riletto del gruppo RN all'Assemblea Nazionale, Marine Le Pen, ha deriso l'occupante dell'Eliseo, che “propone di bloccare LFI”, quando “l ha aiutata a farsi eleggere tre giorni fa e grazie al quale sono stati eletti i deputati di Rinascimento”. Succede al leader del partito nazionalista Jordan Bardella, che allo stesso tempo accusa il capo dello Stato di essere “irresponsabile” e di “organizzare la paralisi del Paese nella posizione del momento sinistro alle porte del vasaio, dopo accordi indegni”. Il suo messaggio d'ora in poi è: sei da solo”. I Repubblicani, teoricamente più vicini a Macron, hanno repreferito tacere.

Però Macron è il Re Sole, ora in vacanza. **Se la PFN non c'è, come vede, dovrà andare ogni giorno a Versailles e occuparsi del disastro che ha creato.**

Quì sotto:
La lettera di Emmanuel Macron ai francesi

“Un circo indegno”, “diritto di veto reale”... La lettera di Emmanuel Macron ai francesi criticata dall'opposizione

lefigaro.fr/elections/legislatives/un-circus-indigne-droit-de-veto-royal-la-lettre-d-emmanuel-macron-aux-francais-denigrato-dalle-opposizioni-20240710

10 luglio 2024



Di John Timsit

Pubblicato ieri alle 20:39, aggiornato 1 ora fa

Tre giorni dopo il secondo turno delle elezioni legislative, il presidente della Repubblica ha chiesto alle “forze politiche che si riconoscono nelle istituzioni repubblicane” di trovare dei “compromessi” – condizione che pone per la nomina del primo ministro.

Finalmente è fuori pericolo. Mentre il secondo turno delle elezioni legislative non ha prodotto una maggioranza chiara, Emmanuel Macron, fedele al suo titolo di “maestro degli orologi”, ha deciso di prendersi il suo tempo per riorganizzare il suo sistema di governo. In una lettera ai francesi pubblicata mercoledì sui quotidiani regionali, il presidente della Repubblica ha chiesto alle **“forze politiche che si riconoscono nelle istituzioni repubblicane”** di **“costruire una maggioranza solida”**. E trovare **“compromessi”** – un prerequisito che egli condiziona per la nomina di un primo ministro corrispondente a questo arco parlamentare. Con la speranza di accelerare il “chiarimento” da lui auspicato, escludendo il Rally Nazionale (RN) e La France Insoumise (LFI).

ASCOLTA L'EDITORIALE

Il capo dello Stato potrebbe chiedere **“un po’ di tempo”** per farlo, ma le opposizioni non la pensano così. In particolare il Nuovo Fronte Popolare che, con il maggior numero di deputati (182) nella nuova legislatura, chiede di governare. E di mandare uno dei suoi a Matignon. **Fondatore** della LFI, Jean-Luc Mélenchon criticato sul social network **“È il ritorno del veto reale sul suffragio universale”**, ha ironizzato anche l'ex candidato alla presidenza, che denuncia **“imbrogli”** e invita Emmanuel Macron a **“inchinarsi”** al verdetto delle urne.

Ospite della LCI, il segretario nazionale del PCF Fabien Roussel ha invitato il capo dello Stato a **“smettere di evitare il risultato”** di domenica e lo ha accusato di essere **“in una forma di negazione”**.

La stessa musica suonata dal lato Verde. La loro leader Marine Tondelier ha anche ricordato **che “solo Emmanuel Macron ha deciso questo scioglimento”**. **“Lasciamo che ora tragga le conseguenze del suo risultato”**, ha chiesto. Quanto alla deputata ambientalista Sandrine Rousseau, ha attaccato la comunicazione dell'Eliseo: una **“lettera di cachet al popolo per dire loro... che non gli importa”**.

Dall'altro lato dello spettro politico – la destra nazionalista –, che non riesce più a tenere d'occhio Matignon, ci prendiamo gioco dell'iniziativa di Emmanuel Macron. Il capo riletto del gruppo RN all'Assemblea nazionale, Marine Le Pen, ha ironizzato sull'inquilino dell'Eliseo, che **“propone di bloccare LFI”**, mentre **“ha contribuito a farla eleggere in tre giorni e grazie al quale furono eletti i deputati del Rinascimento**. Prima di denunciare un **“circo indegno”**. Il suo giovane erede alla guida del partito nazionalista, Jordan Bardella, ha accusato il capo dello Stato di essere **“irresponsabile”** e di **“organizzare la paralisi del paese posizionando l'estrema sinistra alle porte del potere, dopo accordi indegni”**. **“Il suo messaggio ora è: vai avanti”**. Da notare che nessun esponente di spicco dei repubblicani, alcuni dei quali vorrebbero un riavvicinamento al campo presidenziale per sbarrare la strada all'arrivo della sinistra a Matignon, ha commentato la lettera presidenziale.